

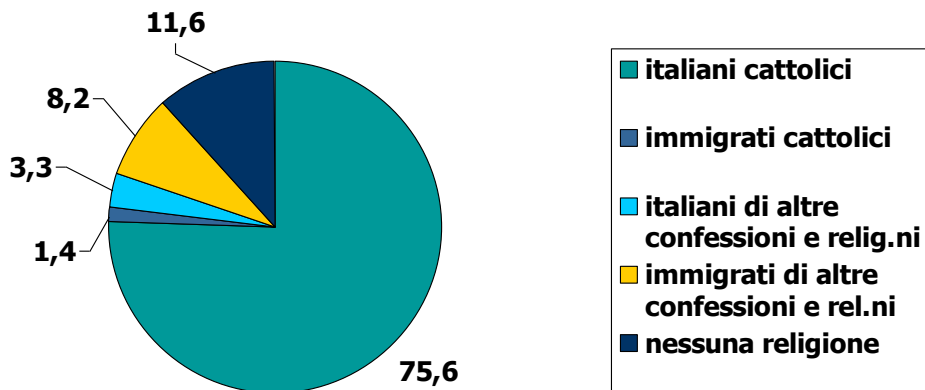
Nord Est. Una religiosità in rapida trasformazione

- Documentazione grafica –

-

CONFERENZA STAMPA
Zelarino, giovedì 16 febbraio 2012

Identità religiose del Nord Est - stime -



O.S.Re.T

Stime calcolate sul totale dei residenti: popolazione autoctona + immigrati
Fonte: ns. elaborazioni su dati OSReT (ricerca Nord Est), Istat, Caritas-Migrantes

Incidenza dei battezzati - evoluzione 1989/2009 -

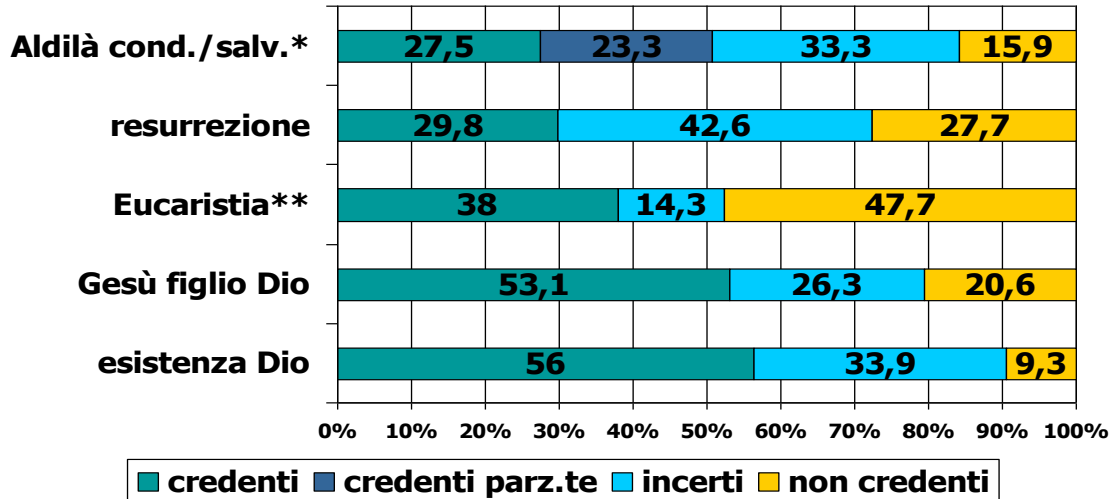
- **Battesimi nella popolazione residente**
 - 2009: 73,6% dei nati
 - 1989: 96,3% dei nati
 - *Variatione incidenza battesimi 2009-1989: - 22,7*
- **Battesimi nella popolazione autoctona**
 - 2009: 88,1 (cattolici in età 30-44: donne 87,3; uomini 79.6)
 - 1989: 97,3
 - *Variatione incidenza battesimi 2009-1989: - 9,2*

O.S.Re.T

Fonte: nostre elaborazioni su dati OSReT (Annuario delle Chiese del Triveneto) e Istat
Nota: la popolazione residente comprende gli immigrati residenti; la popolazione autoctona non li comprende
Osservazioni:

- più di un nato su quattro oggi o non viene battezzato o non lo è in una chiesa cattolica.
- 12 nati dalla popolazione autoctona su 100 non vengono battezzati.

Livelli diversi di condivisione delle credenze Crescono le posizioni di incertezza



O.S.Re.T

* Domanda sull'aldilà

Lei ritiene che la vita dopo la morte possa essere pensata in termini di una condanna o di una salvezza eterni? (*Una sola risposta*)

- Sì, vi sarà o la condanna o la salvezza
- No, Dio salva tutti
- No, non vi sarà né condanna né salvezza
- Sono incerto

Nota: I credenti pensano che vi sarà o la condanna o la salvezza. La credenza parziale si riferisce a coloro che ritengono si possa pensare solamente ad una salvezza eterna (perché "Dio salva tutti"), ma che non condividono l'idea di una condanna altrettanto eterna

** Domanda sull'Eucaristia

Lei crede che l'Eucaristia (comunione) sia veramente il corpo e il sangue di Cristo? (*Una sola risposta*)

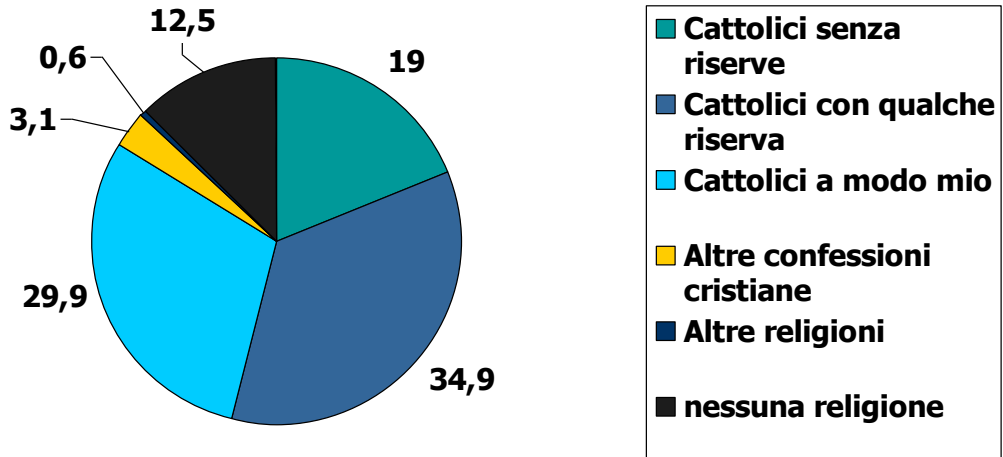
- Sì, lo è
- Sono incerto
- No, è un fatto simbolico

Osservazioni:

- Il maggior livello di incertezza si manifesta sulle questioni ultime: vita dopo la morte e risurrezione.

Identità religiose e appartenenza alla Chiesa

- calcolate sugli intervistati -



O.S.Re.T

Nota: il dato si riferisce solamente agli intervistati e questi sono rappresentativi della popolazione autoctona con il diritto di voto (mancano gli immigrati).

Osservazioni:

- I cattolici che sentono di appartenere alla Chiesa senza riserve, sommati a coloro che invece esprimono delle riserve sono un po' al di sopra della metà della popolazione autoctona, immigrati esclusi (53,9 punti percentuali).

Frequenza dichiarata alla messa

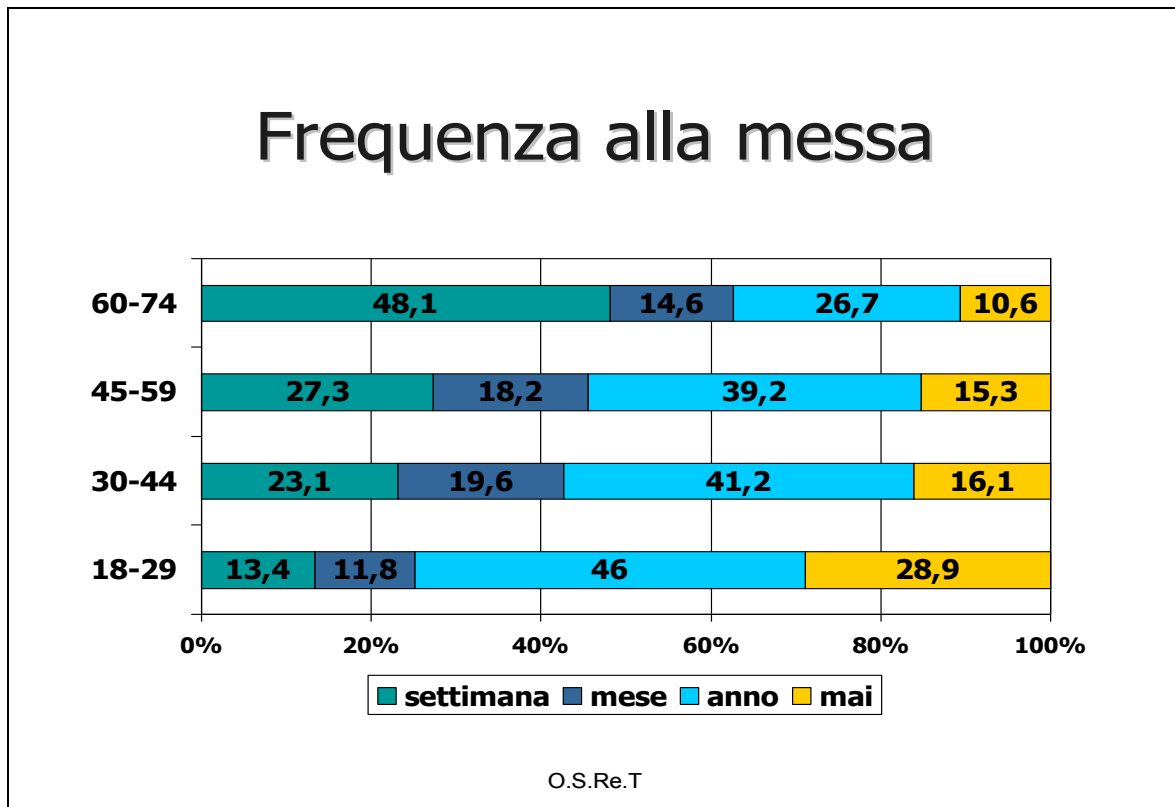
	Nord Est [p]	Italia 2007 Garelli	Istat 2008 Multiscopo	Italia 2010 Il Regno
Mai	17,0	21,8	20,0	18,3
1-2 volte anno	37,5	35,9	31	23,4
Più volte anno				
1 volta mese	5,7	15,8	16	13,7
2-3 volte mese	11,0			16,1
Ogni settimana	28,9	26,5	30,0	27,7

O.S.Re.T

Note: [p] indica che il valore è stato ponderato

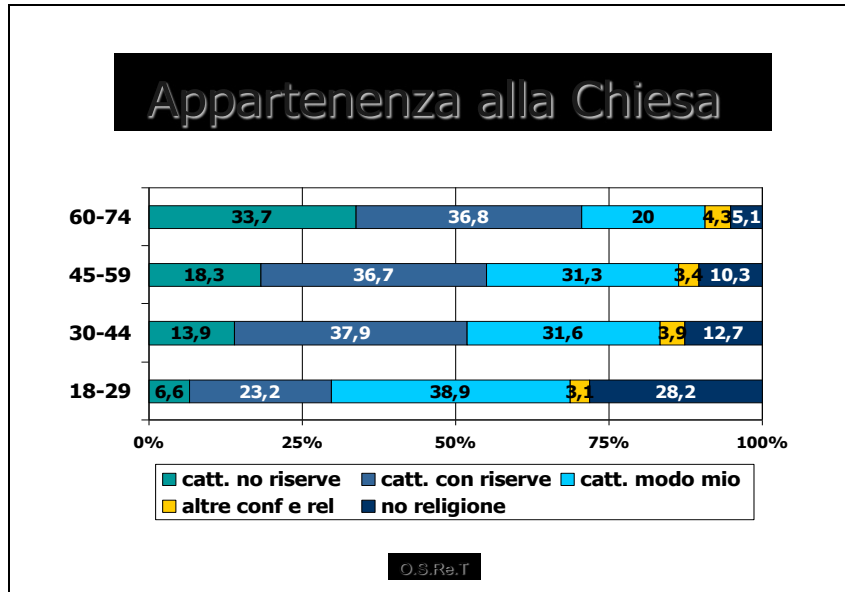
Osservazioni:

- le indagini campionarie misurano la frequenza dichiarata alla messa, non quella reale. I censimenti dei presenti e le valutazioni dei preti indicano valori significativamente più contenuti.
- La frequenza alla messa nel Nord Est non si discosta di molto da quella rilevata a livello nazionale (2-3 punti percentuali). Le differenze tra le indagini dipendono in parte dal diverso modo di porre le domande.



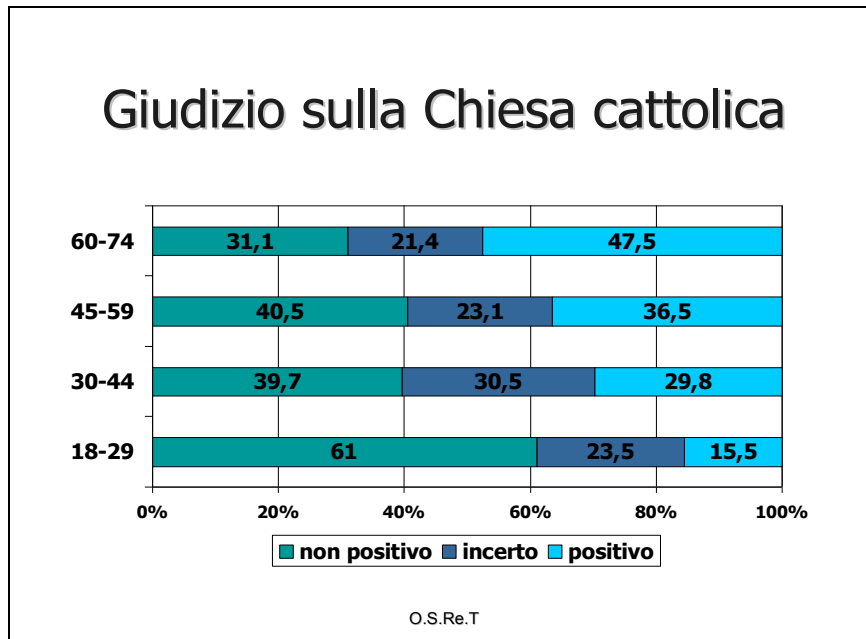
Osservazioni:

- Si evidenziano due "salti": tra la generazione più anziana e quelle intermedie; tra queste e i giovani.
- Non vi sono invece grandi differenze tra le due età centrali.
- Con i giovani la pratica religiosa di qualche rilievo (su base almeno mensile) si riduce a un giovane ogni quattro.



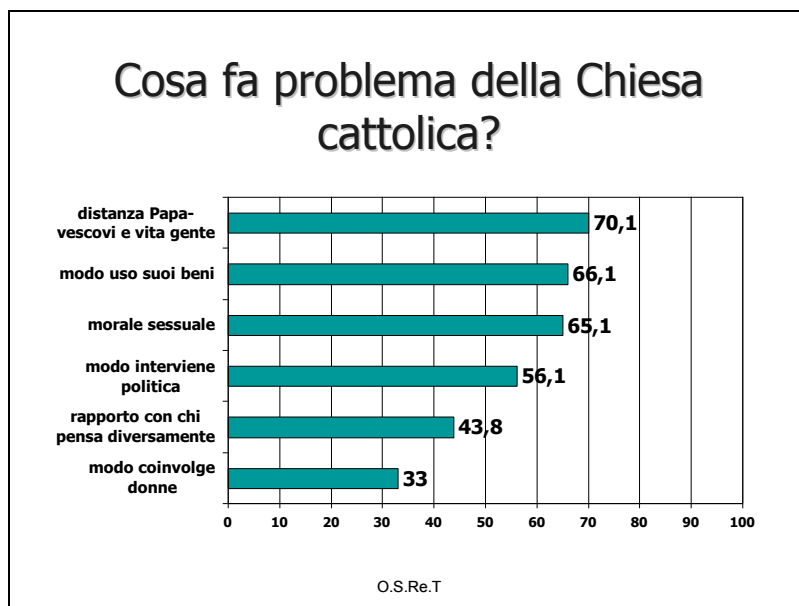
Osservazioni:

- I cattolici che non vanno al di là di qualche riserva superano tra gli anziani il 70%; sono al di sopra del 50% nelle età intermedie; diventano meno del 30% tra i giovani.
- Tra questi ultimi non crescono gli aderenti ad altre confessioni e religione, ma coloro che non si sentono di aderire ad alcuna religione.



Osservazioni:

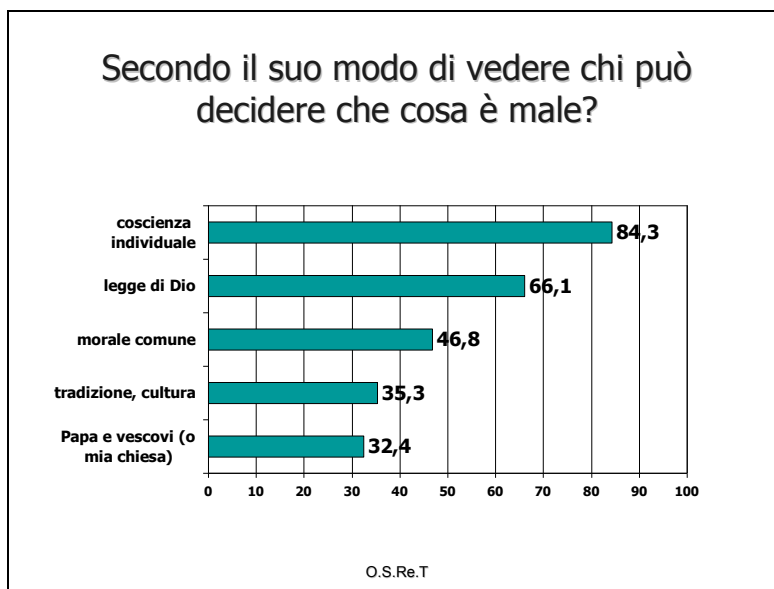
- In tutte le classi di età i giudizi chiaramente positivi sono espressi da minoranze.
- Tra i giovani i giudizi positivi si riducono a poca cosa, meno della metà di quanti sostengono di credere in Dio senza incertezze.



La domanda usata è la seguente

Che cosa le fa problema nella chiesa cattolica? (Risponda sì o no per ciascuna riga)

- Il modo con cui si rapporta con chi la pensa diversamente
- Il modo in cui concepisce la morale sessuale
- Il modo in cui interviene nelle decisioni politiche
- Il modo in cui coinvolge le donne nella vita della chiesa
- Il modo in cui usa i suoi beni
- La distanza tra ciò che dicono il Papa e i vescovi e ciò che la gente vive

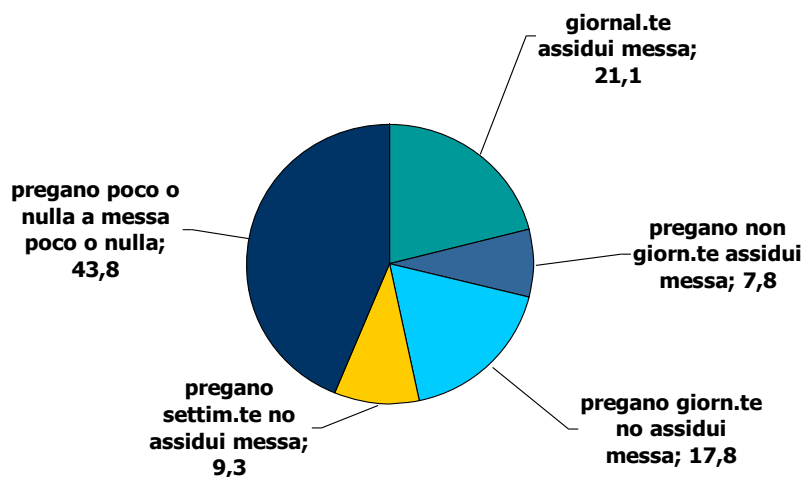


Note: La domanda poneva cinque alternative di risposta, quelle indicate nel grafico. Per ciascuna di esse si trattava di rispondere sì o no

Osservazioni:

- Il grafico dà una immagine plastica del peso che oggi riveste la coscienza individuale nella definizione di ciò che è male.
- Anche la legge di Dio viene indicata spesso, da due intervistati su tre.
- Due persone su tre sono invece restie ad assegnare a Papa e vescovi un peso rilevante a questo riguardo. Si noti che la formulazione è non “devono”, ma “possono”.

Pregare e andare in chiesa

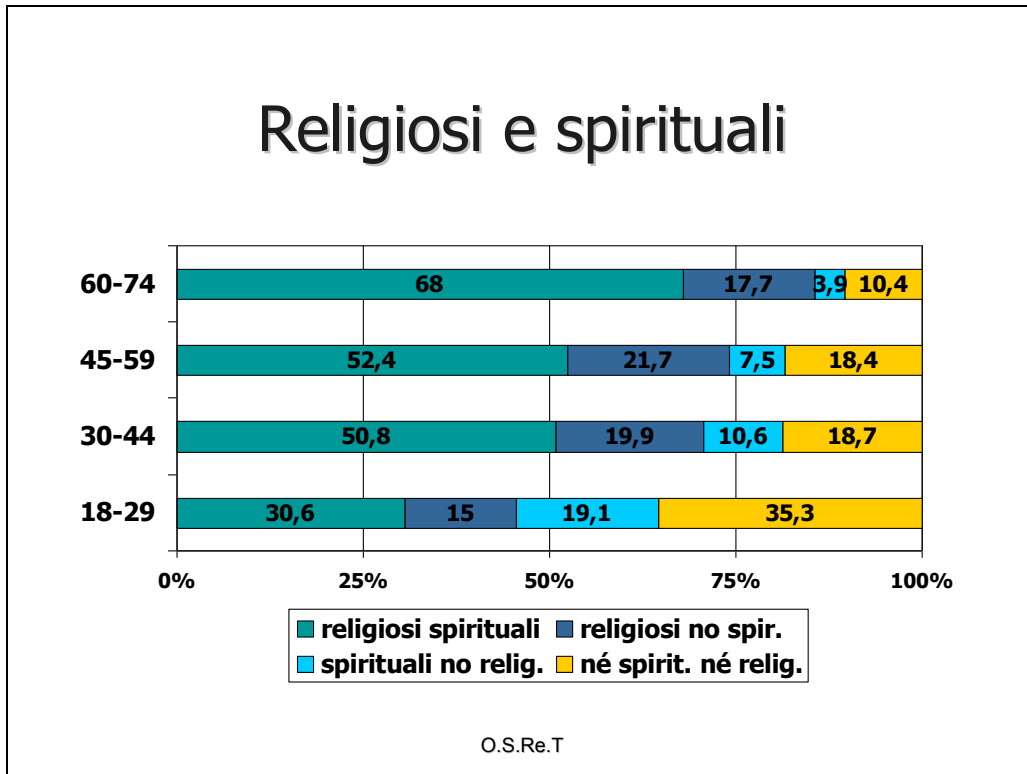


Note

Il grafico è costruito elaborando congiuntamente (incrociando) la domanda sulla frequenza alla messa e quella sulla frequenza della preghiera.

Osservazioni:

- Vi è un'ampia area di persone che pregano quotidianamente o almeno settimanalmente che non praticano in modo assiduo. Molti di questi praticano assai poco.
- Tra i cattolici coloro che pregano ma non sono assidui alla messa sono ancora più numerosi (19,6% quotidianamente e 10,7 settimanalmente).
- Di contro vi è una componente di persone che frequentano assiduamente la messa, ma che non pregano giornalmente (7,8% nella popolazione, 9% tra i cattolici).



Nota

Il grafico presenta una tipologia creata utilizzando le due domande seguenti.

Domanda 1: Come valuta oggi il suo interesse per la dimensione spirituale?

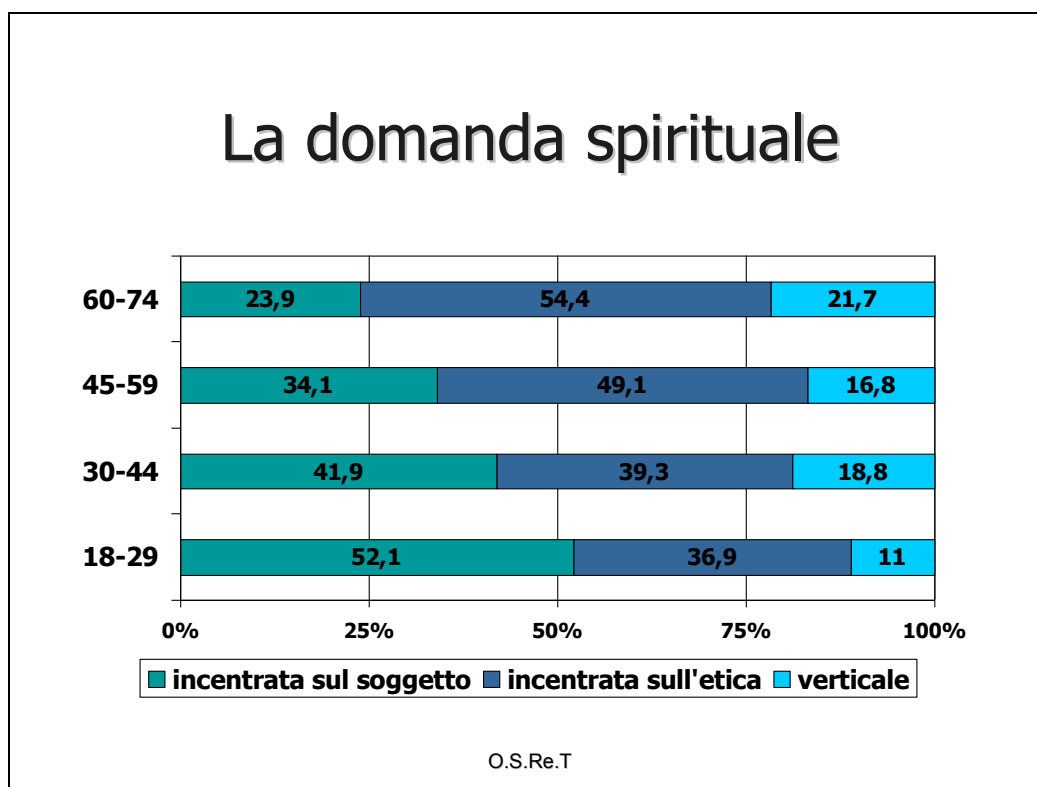
- Nullo
- Abbastanza basso
- Abbastanza alto
- Molto alto

Domanda 2: Quanto è importante la religione per lei?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

Osservazioni:

- Il concetto di spirituale/spiritualità nel Nord Est è ancora molto legato a quello di religione/religiosità. Essere spirituale per la maggioranza della popolazione vuol dire in concreto essere religiosi. Il 52% degli intervistati rientra nel tipo spirituale e religioso. Ma l'uso del termine inteso in modo autonomo rispetto alla parola "religioso" è in crescita.
- La figura più innovativa è quella costituita da coloro che si definiscono spirituali, ma non religiosi (9,4%). È la configurazione di spiritualità che cresce maggiormente da una età della vita all'altra, fino a coinvolgere un giovane su cinque.
- Tra i giovani crescono anche coloro che si definiscono né spirituali, né religiosi (giunti ad essere un giovane su tre). Molto in questa definizione si spiega con la spinta critica nei confronti della religione. Poiché i più ancora non distinguono tra spirituale e religioso il rifiuto del religioso si manifesta anche come rifiuto dello spirituale.



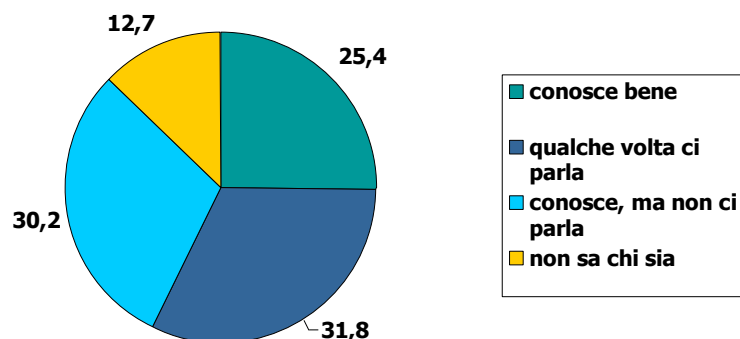
Nota:

- agli intervistati è stato chiesto che cosa potrebbe voler dire, secondo loro, sviluppare la propria “parte spirituale”. Il grafico riassume i risultati in forma sintetica confrontando le età.
- La domanda incentrata sull’etica corrisponde alle risposte: essere persone buone, aiutare gli altri, distinguere il bene dal male, seguire gli insegnamenti di Dio.
- La domanda incentrata sul soggetto corrisponde alle risposte: tendere a uno stato di armonia e pace interiore, cercare il vero sé profondo, cercare il senso profondo della vita, affermare il proprio valore e le proprie capacità nella vita di tutti i giorni.
- La domanda “verticale” corrisponde alle risposte: credere in Dio o in qualcosa che trascende l’uomo e frequentare luoghi di culto.

Osservazioni:

- Il grafico può essere inteso anche come un modo per leggere l’evoluzione della domanda spirituale da una generazione all’altra.
- Passando da un’età della vita all’altra è evidente come le domande che hanno a che fare con il comportamento morale perdono nettamente di rilevanza e vengono sostituite da temi incentrati sulla soggettività. Le forme di spiritualità più legate alla dimensione verticale perdono di terreno, in modo peraltro atteso.
- I cambiamenti sono molto evidenti e in questo caso distinguono tra di loro anche le due età intermedie.

Conoscenza del parroco da parte degli intervistati



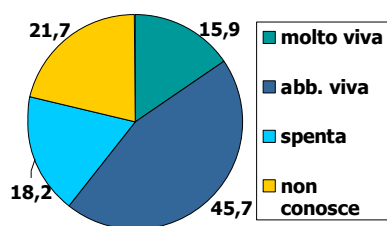
O.S.Re.T

Osservazioni:

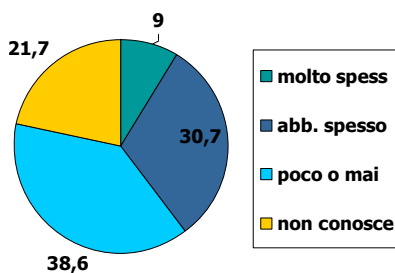
- I parroci risultano essere conosciuti dalla grande maggioranza della popolazione.
- Più della metà degli intervistati ha contatti verbali con essi.

Valutazione della parrocchia

vivacità della parrocchia



capacità stimolare vita spirituale



O.S.Re.T

Prima domanda

Come valuta la parrocchia in cui vive? *(Una sola risposta) È una realtà...*

- Molto viva
- Abbastanza viva
- Abbastanza spenta
- Molto spenta
- Non la conosco

Seconda domanda

Le sembra che la parrocchia in cui vive offra stimoli importanti per la sua vita morale e spirituale?

(Una sola risposta)

- Molto spesso
- Abbastanza spesso
- Poche volte
- Mai, quasi mai
- Non la conosco

Osservazioni:

- Il giudizio sulla vivacità della parrocchia è abbastanza positivo.
- Meno lusinghiero quello sulla sua capacità di offrire stimoli per la vita morale e spirituale.
- Si potrebbe dire che la parrocchia è più vitale dal punto di vista sociale-relazionale, che dal punto di vista della capacità di interloquire con la domanda spirituale attuale.